

Mann C.

21/1/38

Milano, 16 febbraio 1938

Illustre e caro Dottor Mann,

ho avuto indirettamente Sue notizie da parte della Signorina Mazzucchetti e - prima della Sua partenza per l'America, che so essere imminente - desidero Le pervenga a mio mezzo l'augurio e il cordialissimo saluto del Commendator Mondadori.

Tengo pure a farLe conoscere che - in questo momento come per il passato - ogni nostro sforzo è teso a mantenere l'atteggiamento più sereno possibile, specie nei confronti di un amico come Lei.

La Signorina Mazzucchetti ci annuncia con parole di viva simpatia l'ultima Sua opera, ed anch'io mi auguro che ci sia presto dato il piacere di leggerla, non solo per una personale gioia dello spirito, ma anche - da buon editore - per vedere se ci sarà ancora una volta concesso l'onore di presentarla al pubblico italiano. Per questo attendo con ansia di prendere visione delle bozze complete, grato se Ella vorrà riservarci fino ad allora ogni diritto di prelazione. Quando crede di potercele sottoporre in veste definitiva?

La Signorina Mazzucchetti ci ha intanto consegnato gran parte della traduzione del volume dei saggi; attendiamo ora che la completi per poter passare il volume alle stampe.

Mi consenta di aggiungere ora una nota affatto personale: io mi auguro che un'occasione qualunque mi dia presto modo di rivederLa e di intrattenermi un pochino con Lei, e spero che ciò possa essere al Suo ritorno da oltre oceano.

Intanto rinnovo a Lei ed alla Signora i migliori auguri di buon soggiorno in America e l'espressione del mio ossequio più amichevole.

Suo

Illustre
THOMAS MANN
KUSNACHT